

LA NOSTRA VOCE

La donna inventiva con

gli appuntamenti

L'esperienza del

L'angolo per una

un'azione di

Prati per la

ogni compleanno

Stavromito e il

p. 2

p. 6

p. 7

p. 11

p. 12

p. 13

p. 15

p. 16



GENNAIO FEBBRAIO 2011

FONDAZIONE ONLUS "LONGINI - MORELLI" - PRALBOINO (BS)

SOMMARIO

Ci siamo divertiti con...	p. 2
Gli appuntamenti dell'animazione	p. 6
I racconti dei nonni	p. 7
L'angolo dei proverbi bresciani	p. 11
Un attimo di svago	p. 12
Presi per la gola	p. 13
Buon compleanno a...	p. 15
Benvenuto / ultimo saluto	p. 16

Una barzelletta:

Perché i carcerati giocano a calcio in 10?

Perché manca il libero....!!!!

CI SIAMO DIVERTITI CON...

**IL TORNEO DI BRISCOLA:
MARTEDI' 23 NOVEMBRE**

ALLE ORE 14.30 DEL FATIDICO GIORNO, SI SONO SCONTRATE LE CASE DI RIPOSO DI VESCOVATO, VEROLANUOVA, CALVISANO E NATURALMENTE NOI..... E' STATA UNA GARA ENTUSIASMANTE GIOCATO ALL'ULTIMA BRISCOLA!!!!!!!



VEDETE NELLA FOTO SOPRA ANTONIETTA E MADDALENA STRA-IMPEGNATE A BATTERE LE AGGUERRITISSIME AVVERSARIE.



ED ECCO LA NOSTRA MIGLIORE COPPIA... ANCHE LORO DUE ALLA FINE SI SONO DOVUTI PERO' ARRENDERE.....

NATALE 2010



DALLA PRIMA FOTO SI PUO' VEDERE L'ARRIVO DEI BABBI NATALE!



NELLA FOTO SOPRA, ECCO UN MOMENTO DEI BALLI CON ASSUNTA E GIUSEPPE RAPITI DALLA MUSICA...

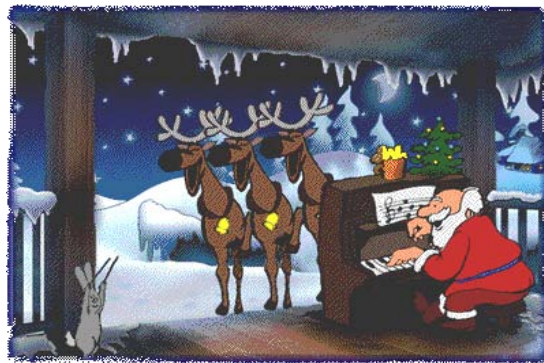
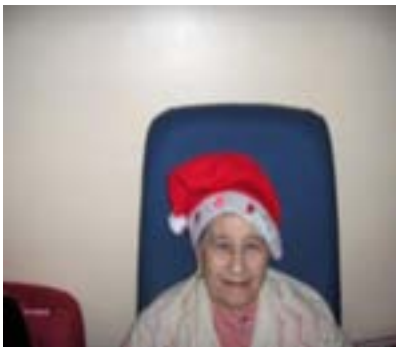
LA VISITA DELLA SCUOLA MEDIA DI PRALBOINO...



E, A LATO, I RAGAZZI DELLA LOCALE SCUOLA ELEMENTARE SUONANO IL FLAUTO



ECCO INFINE, QUI SOTTO, IL POMERIGGIO IN ALLEGRIA DELLA VIGILIA DI NATALE!



**QUANTI BABBI NATALE!
QUAL E' SECONDO VOI LA PIU' BELLA?**



Gli appuntamenti dell'animazione da non perdere...

- 06 GENNAIO 2011: TOMBOLATA CON I PREMI OFFERTI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PRALBOINO;
- FESTA DEI COMPLEANNI DI GENNAIO E DI FEBBRAIO CON LA MUSICA DEL MAESTRO ALBERTO MOR;



I RACCONTI DEL MESE

6 gennaio: epifania

EPIFANIA - LE ORIGINI

Il termine Epifania deriva dal greco "epifania", cioè "manifestazione", "illuminazione", e si riferisce al primo manifestarsi dell'umanità e divinità di Gesù Cristo ai Re Magi, dieci giorni dopo la sua nascita. Ma una festa simile era celebrata già nella Roma antica.

Dopo i Saturnali, festeggiamenti del Sol Invictus che cadevano all'inizio del nostro Gennaio, i romani festeggiavano i compitali sulle strade e nei crocicchi dove i Lari (divinità domestiche), avevano le loro cappelle.

Ogni famiglia faceva capo ad una di queste cappelle e contribuiva alla celebrazione della festa con una focaccia, bambole e gomitoli di lana che venivano appesi alle porte.

La festa era destinata per lo più alla servitù che riceveva in tale occasione doni ed abbondanti libagioni.

EPIFANIA - LA FESTA RELIGIOSA IN ORIENTE

La festa religiosa è nata in oriente attorno al 120 e ricordava il battesimo di Gesù nelle acque del Giordano per mano del Battista.

Per alcune sette di cristiani, l'incarnazione del Cristo non era avvenuta al momento della nascita, ma al momento del Battesimo e scelsero questo giorno all'inizio di gennaio perché in questo periodo si festeggiavano il solstizio e il nuovo sole.

In seguito la festa fu introdotta anche dalle chiese ufficiali d'Oriente sommando quattro elementi o date importanti nella vita di Cristo: la nascita, l'adorazione dei Magi, il battesimo e il miracolo di Cana.

EPIFANIA - USANZE DELLA FESTA

Nelle campagne la notte dell'Epifania era considerata una notte magica, durante la quale gli animali potevano parlare.

Di questo è rimasto il proverbio "la notte di Befana nella stalla parla l'asino, il bove e la cavalla".

Si dice che i contadini accudissero senza risparmio i loro animali, così che non potessero lamentarsi dei loro custodi.

Sempre nella notte tra il 5 e il 6 gennaio, in alcune regioni c'era, e forse ancora c'è, l'usanza dei "befanotti" e delle "befane", giovani, che accompagnati da una sorta di orchestrina, vanno di casa in casa a cantar strofette, chiedendo in cambio generi alimentari con i quali far festa: un po' come nella festa di Halloween.

In alcune regioni del nord, in particolare Friuli e Venezia Giulia, si preparano i pignarui, grandi falò, e

dalla direzione che prende il fumo, gli anziani traggono previsioni.

Nel medioevo, nel giorno dell'Epifania si consacravano le pietre preziose che avrebbero adornato i paramenti e gli oggetti sacri.

EPIFANIA - LA STELLA COMETA

La storia della cometa che condusse i re Magi alla grotta di Gesù sembra sia nata da un quadro di Giotto, dipinto nel 1301 alla Cappella degli Scrovegni a Padova.

Il pittore, accanto alla Natività, dipinse una cometa solo perché, proprio in quell'anno, a Dicembre apparve in cielo la famosa cometa di Halley, che all'epoca fece molto scalpore.

29,30 e 31 gennaio: i giorni della merla

La leggenda dei tre giorni della merla si perde nell'onda del tempo. Sappiamo solo che erano gli ultimi tre giorni di Gennaio: il 29,30 e 31 e in quei giorni capitò a Milano un inverno molto rigido (come questo).

La neve aveva steso un candido tappeto su tutte le strade e i tetti della città.

I protagonisti di questa storia sono un merlo, una merla e i tre loro figlioletti.

Erano venuti in città sul finire dell'estate e avevano sistemato il loro rifugio su un albero nel cortile di un palazzo situato in Porta Nuova.

Poi per l'inverno avevano trovato casa sotto una gronda al riparo dalla neve che in quell'anno era particolarmente abbondante.

Il gelo rendeva difficile trovare le provvigioni per sfamarsi; il merlo volava da mattina a sera in cerca di becchime per la sua famiglia e perlustrava invano tutti i giardini, i cortili e i balconi dei dintorni. La neve copriva ogni briciola.

Un giorno il merlo decise di volare ai confini di quella nevicata, per trovare un rifugio più mite per la sua famiglia. Intanto continuava a nevicare.

La merla, per proteggere i piccoli intirizziti dal freddo, spostò il nido su un tetto vicino, dove fumava un comignolo e da cui proveniva un po' di tepore. Tre giorni durò il freddo. E tre giorni stette via il merlo.

Quando tornò indietro non riconosceva più la consorte e i figlioletti: erano diventati tutti neri per il fumo emanato dal camino.

Nel primo giorno di Febbraio comparve finalmente un pallido sole e uscirono tutti dal nido invernale; anche il capo famiglia si era scurito a contatto con la fuliggine.

Da allora i merli nacquero tutti neri; i merli bianchi diventarono un'eccezione da favola. Gli ultimi tre giorni di gennaio diventarono quindi i giorni della merla.

p.s. storia raccontata e rielaborata con gli ospiti del centro diurno della RSA.

L'ANGOLO DEI PROVERBI BRESCIANI

Con questo numero del giornalino iniziamo a pubblicare dei proverbi, più o meno noti, della provincia di Brescia...e raccolti pazientemente.....

- E'n dè 'n sac èn mièr dè nus, èn dè 'na casa 'na fòmna sula.
(traduzione): in un sacco possono stare un migliaio di noci, ma in una casa ci sta bene una donna sola.
- Madòne e rose, nàsale, ma tègnele dè lòns., j-è bune, bràe e bèle ma le pòns
(trad.): le suocere e le rose, annusale ma tienile lontano, sono buone, brave, belle ma pungono!.
- Comanda dè piò la serva dè 'n prèt che 'na moèr
(trad.). comanda di più la serva di un prete che una moglie
- I sòlcc i fa miga amicissia
(trad.): i soldi non fanno amicizia.

UN ATTIMO DI SVAGO

Barzellette!

Al ristorante

Un tale senza un euro in tasca, dopo avere consumato un lauto pranzo in un rinomato ristorante, chiama il proprietario e gli domanda:

- Mi scusi, quando un cliente non le paga il conto, lei come si comporta?

Cominciando ad assumere un'aria minacciosa, il proprietario risponde:

- Gli faccio un occhio nero.
- Va bene - ribatte l'altro senza minimamente scomporsi. - allora me li faccia tutti e due adesso e mi riservi un tavolo per domani!.

Guadagni

Un docente universitario chiama l'idraulico per una riparazione urgente. Quello la esegue e chiede 200 euro.

Il cliente allibito per quella cifra sbotta:

- Cosa? Duecento euro per un lavoro di un'ora? Ma lei lo sa che io sono un professore universitario e non li guadagno in due giorni?
- Certo che lo so - gli risponde l'altro. - è proprio per questo che io ho deciso di lasciare la carriera universitaria, caro collega!

PRESI PER LA GOLA

RISOTTO CON PANCETTA ALLA MONTANARA

Ingredienti per 4 persone:

- 250 g di riso per risotti
- 100 g di pancetta
- 25 g di funghi secchi
- 1 cipolla piccola
- 1 spicchio di aglio
- 30 g di burro
- 100 g di Fontal
- 1 cucchiaio di parmigiano reggiano
- 1 cucchiaio di prezzemolo
- 1 dl di vino bianco
- 1 litro di brodo

mettete i funghi in una scodella e copriteli con acqua tiepida. Quando saranno morbidi, puliteli bene e tagliateli grossolanamente con una mezzaluna.

Tritate finemente la pancetta e la cipolla e rosolatele con metà del burro e lo spicchio d'aglio. Unite i funghi e fateli insaporire, quindi eliminate l'aglio e unite il riso. Rosolatelo e bagnatelo con il vino bianco. Fate evaporare il vino, mescolando, poi unite il brodo in piccole quantità e, sempre mescolando, cuocete il riso per 18 minuti circa.

A fine cottura, unite il prezzemolo tritato, il parmigiano grattugiato, il burro rimasto e mescolate bene.

Suddividete il risotto nei piatti, dopo averli scaldati nel forno alla temperatura di 50° c. per qualche minuto, e completate con il fontal tagliato in sottile julienne.

Suggerimento enologico: accompagnate con vino Sassella.

BUON COMPLEANNO A...

GENNAIO

GALEAZZI GABRIELLA	02/01/1936
GOGNA VITTORIO	07/01/1917
BOZZONI CARLINA	09/01/1919
VENTURA CARLO	10/01/1934
TONANI NARCISA	12/01/1923
COMINCINI MARIA	13/01/1915
PIETTA CATERINA	13/01/1914
BRESCIANI SILVIA	17/01/1921
LEONARDI ANTONIETTA	17/01/1946
PIETTA GIUSEPPE	21/01/1930
ZANI ANGELA	21/01/1921
VIDALI ROSALIA	22/01/1934
PREMI LUCIA	23/01/1929
BONAZZOLI ELISABETTA	27/01/1921
BIGNETTI SILVANA	29/01/1928

FEBBRAIO

MORETTI CESARINA	01/02/1921
SAVIO CATERINA	02/02/1924
DECCA ORSOLA	05/02/1925
PIOVANI ANGELO	07/02/1940
GAIDO ELVIRA	10/02/1923
GUERRESCHI SILVIA	10/02/1917
PRANDINI MARIA	11/02/1926
MOLINARI GIOVANNI	24/02/1928
GHILOTTI ERNESTINA	

DIAMO IL BENVENUTO A...

TORTELLI ALBINO

DIAMO L'ULTIMO SALUTO A...

GIULIA MOR

ANGELA LOSIO

PIOVANI ADELE